

paesani per veder, et hanno mal stomaco al ducha di Milan, et monsignor el Bastardo è stato a Liom, doman sarà li a Turin con monsignor di la Zambra con la sua compagnia. *Item*, el presidente, fiol dil thesorier, li ha ditto el ducha vol tenirlo senza danari, et de' sguizari che erano partiti, et il re di romani li siegue, et il roy à mandato il marchexe de Rotolinà a sollicitar et confortar sguizari, perchè in questo consiste el giudicio di l'impresa di Milan. Si sguizari vincerano l'impresa sarà, *aliter* el roy la remeterà a un altro anno, come li ha ditto el conte Manfredo Torniello. *Item*, manda avisi abuti dal Pyrogamo di le cosse di Venecia, et fo leti *publice* a la corte tutti; et esso secretario li comentò, dicendo erano in laude et ben di la Signoria. *Item*, disse francesi hanno fatto quello à fatto per confortar li populi, et vol venir contra il ducha lui.

È da saper che Zuam Doria zenese, è qui, à ditto: à aviso el ducha di Milan vol andar a Zenoa, et dar il stato al ducheto.

390 *Da Bergamo, di sier Marco Lippomano, el cavalier orator di Milan, di primo.* Come ozi, terzo di, fue dal ducha, era il cardinal di Ferrara et li oratori et andò per tuor licentia, e il ducha li disse haver scritto a l'orator suo, è qui, indusii a partirse fino lui zonga in questa terra, et li fece lezer una longa diceria. In conclusion tre cosse: prima si duol la Signoria non li corrisponde, si seusa di Pisa e dil Turcho, conclude è homo de l'imperio, come a bocha dirà poi il tutto. Et esso orator li disse: Signor non vojo responder, perchè di tutto si poria justificar la Signoria nostra, et che referirà, et si reporterà a la risposta li farà la Signoria; e poi si partì di Milan a di 30, et il ducha lo fece acompagnar da li soi dil consejo secreto fino a la porta. Aricorda la Signoria provedi che trovi danari a Brexa, etc.

*Di rectori, di ultimo.* Come haveano mandato le lettere di Franza, per la via di do de Posclavo, le porterano a Mixocho salve. *Item*, à date a uno altro di la val di San Martin, arlievo di misier Zuam Jacomo, replicade, dice porterà segure, e spazò la matina.

*Da Crema, dil podestà et capitano, di ultimo et primo.* Come era ritornato uno suo messo, dice il ducha haver confinà do fioli di domino Zuam Fermo Triulzi, fratello di misier Zuam Jacomo, haver posto che *in piena rebellionis* ritornano a Milan, quali hanno mandato a risponder voler esser con misier Zuam Jacomo e il ducha è in libertà soa di confiscar li l'horo beni. *Item*, esser venuto uno secretario, stato nel campo di francesi, dice in dito campo, è zà di quà da monti, esser 50 baroni dil re, et che a la Bacia di

Ceredo el ducha à mandato a tuor ducati 200 a li monaci, et al fator dil cardinal ducati 1000, e li ha mandà tre contestabili, Jacomo Albanese, Zuam da da Liosa et Marzochò, quali hanno fato fanti ivi, e si sono partiti e andati verso Milan. *Item*, esser arivati cavali 300 dil conte di Cajazo in Cremonese, et esser venuto uno homo, dice haver auto hordine da uno parente homo d'arme sta con ditto conte, che si lievi de li, perchè esso conte vol corer sul Cremasco zonte sia le sue zente. *Item*, per un'altra lettera avisa esser li a Crema boche 24 di artillarie e assà balote de passavolanti, e haver fato restar li uno Bernardina da Casal, fa salnitrii. Et per l'altra di primo: esser ritornato uno suo explorator, dice el conte di Cajazo esser sta la matina a Sonzino con domino Marco da Martinengo, vano a custodia di Cremona, et il Martinengo fa 100 hamini d'arme, e il ducha mete 20 cavali per forteza, ne han pochi, et che l'conte di Cajazo in mancho di 50 hore havia parlà col marchexe di Mantoa, non sa dove, et aspetta a Sonzino do spie di Verona, per saper esso conte le zente di la Signoria. *Item*, che il cardinal Ascanio è zonto a Zenoa con tutto l'aver, e a di 3 intrerà in Milan, e il ducha ozi va in Alexandria a soraveder e atende a scuoder danari, vol novo subsidio da li populi da Cremona, vol oltra i altri, ducati 50 milia, e à mandato a dir a li cardinali, à beneficii sul suo, vol l'intrada de un'anno; et che l'cardinal Recanati à a l'Abacia di Ceredo, qual è meza sul Cremasco, la soa intrada e li ha risposto li vol dar ducati 900, li à tolti perchè *solum* ha ducati 1000 d'intrada su quel di esso ducha, et ha sul nostro ducati 3000, et esso podestà ha sequestrà le biave de ditta Abacia, et li danari che sono soto do chiave e ordinà non dagino biave via; et par el ducha meti 10 cavali per loco.

*Di Riva, di sier Hironimo Baffo provedador, di 390 ultimo.* In materia di biave, qual traze quelli per val di Ledro e portano in terra todescha.

*Da Rimano, di Zorzi Franco secretario, di 29 lujo.* Come el signor dicea non poter cavalchar con tre page, vol più; et che havia venduto stera 25 formento per viver; et esso secretario à la febre, non pol andar a Urbim; et esser venuto li uno sier Mattheo Ramusio, ha cavalli 100 con fiorentini, si offerisse venir a soldo nostro, e menerà con lui homini d'arme 30. *Item*, come quel evangelista di San Marin, fu retento in rocha de Urbim, era morto repentinamente, *adeo* tutti quelli di San Marin è in moto. *Item*, quelli cittadini di Rimano sono venuti a pregarlo scrivi la Signoria lievi il signor de li per bon respecto e ben nostro.